



“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



No. 80 (1 dicembre 1994)

P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANAD AM9L 2R9

TEL & FAX: (416)748-7141

Sempre in azione i nostri!

Il 25 settembre abbiamo organizzato la riunione dei soci del Club, il 29 ottobre il ballo di Halloween, il 10 novembre la Santa Messa per i nostri defunti, il 2 dicembre esce *El Boletín*, e l'11 dicembre ci riuniremo per festeggiare insieme le feste natalizie. Cinque date, cinque diverse attività organizzate dal nostro Club in quattro mesi consecutivi. C'è ben che da ammirare in questo vecchio e caro club!

Ogni mese, da oltre 25 anni, il Club si è fatto sentire, leggere, o vedere nella nostra comunità. Riunioni, conferenze, raduni, messe, concerti, balli, picnic, e bollettini. Le attività sono ormai a dozzine nel carniere della nostra organizzazione e ne formano un patrimonio culturale, sociale e umano d'immenso valore. Mese dopo mese, dal 1968 in poi, i comitati in carica hanno tirato fuori dal cappello magico qualcosa di nuovo. E l'hanno fatto con energia, solerzia e, quel che ancor più conta, con passione e disinteresse. Lo hanno fatto per amore della nostra comunità, per far gradimento al prossimo, e per tenerci uniti.

Durante questi anni si sono cambiati diversi comitati, persone nuove sono entrate a farne parte, altre ci hanno lasciati dopo anni di dedizione. Tutti hanno lavorato con entusiasmo e con impegno per fare del bene e rendere un servizio gradito e necessario alla nostra comunità.

Che ringraziamenti si possono fare a questi nostri corregionali che hanno operato tanto? A queste persone che, per contraccambio del lavoro fatto e del sacrificio prestato, non si aspettano altro che la soddisfazione di vedere i propri corregionali partecipare numerosi e contenti alle attività organizzate con cura e, qualche volta, anche a rischio di perdite finanziarie. Ci furono infatti dei momenti difficili nei quali non si sapeva se ci si sarebbe usciti o no con le spese.

Per fortuna quel periodo di incertezze è passato. Il Raduno '91 ha segnato una svolta decisiva per la nostra organizzazione e per la nostra comunità. Il Raduno non solo ha riscontrato uno strepitoso suc-

cesso, ma ha dato l'avvio ad una ricca serie di avvenimenti culturali: un concerto, diverse conferenze, congressi, e poi i soliti picnics, i balli, e infine anche il potenziamento di *El Boletín*.

Il nostro Club ha pure influenzato i nostri corregionali in altre parti del Canada ad unirsi in associazioni e a formare con noi la Federazione Giuliano Dalmata Canadese. Tramite la Federazione siamo rappresentati a Udine al Comitato Regionale per l'Emigrazione e a Trieste presso l'Associazione Giuliani nel Mondo. Abbiamo fatto contatti con individui e gruppi dall'Australia all'Argentina, dagli Stati Uniti all'Italia. E siamo venuti a far parte di una comunità veramente mondiale di associazioni e clubs che operano per il bene dei nostri, per il mantenimento della nostra cultura, e per il ricordo della nostra storia.

Insomma, sono stati 25 e più anni di gran lavoro e di grandi risultati. Ne possiamo essere orgogliosi. Ci auguriamo che il Club continui su questa strada con la partecipazione sempre più numerosa dei nostri corregionali istriani, fiumani e dalmati per il benessere di tutti i Giuliani.

Norda Gatti



Mostra storica a Montreal

Come ogni Raduno precedente, anche quello dei Giuliano-Dalmati di Montreal '95 avrà la sua esposizione di quadri, fotografie, disegni, libri, cartoline, ecc. Questa volta, però, grazie all'esperienza acquisita nei raduni passati, nonché alla collaborazione della Federazione G-D Canadese e delle associazioni aderenti, saremo capaci di fare qualcosa di nuovo e qualcosa di più. L'indispensabile e più importante collaborazione per il successo della mostra rimane, tuttavia, sempre nelle mani e nella volontà dei nostri corregionali. Ci aspettiamo che gli Istriani, Fiumani, Dalmati e Giuliani del Canada e degli Stati Uniti si uniscano a quelli di Montreal per la raccolta del materiale che faccia di questa esposizione una toccante rassegna dei più intimi ricordi di quel periodo, ormai così lontano, che oggi ha più di sogno che di realtà.

Invitiamo perciò tutti i corregionali di mettere per alcuni giorni a disposizione degli organizzatori della mostra quelle immagini e quei ricordi che loro tengono da tanti anni così preziosamente custoditi. La persona da contattare a Montreal è Angelo Pivetta, Comitato Associazione Famiglie G-D., 10185 Verville, Montreal, PQ, Canada H3L 3E4; tel. (514) 383-3672; fax (514) 381-4775.

Montréal

Invito al Raduno '95

Cari Amici! Come già avete udito, l'Associazione di Montreal è stata invitata ad organizzare il "Raduno '95". Dopo aver visto e partecipato alle emozioni dei raduni di Toronto '91 e New York '93, abbiamo accettato questo impegno con tanto onore e soprattutto con tutto il cuore. Non per la gloria degli organizzatori, ma per amore verso tutti i nostri corregionali.

Ogni volta che penso a Toronto e New York, agli abbracci e alle lacrime degli incontri, "un groppo me se forma in gola." Dopo 50 anni di lavoro senza tregua e grandi sacrifici stiamo giungendo alla fine del nostro arduo cammino. Ora che per la grande parte di noi è giunta l'ora di rallentare l'operosità, la nostra mente comincia a vagare, e i ricordi ritornano più vivi che mai. La terra e il paese natale, il campanile, la chiesetta, la casa con le sue finestre sui cortili dove nasceva il vero "boletin", quello delle "ciacole" e delle "novità."

Qualche parente, qualche amico, o forse una vecchia fiamma, tutto nel vagare della nostra mente. Chissà se li vedremo ancora?

Noi lo sappiamo che la maggioranza dei nostri figli si è integrata bene nel nostro nuovo mondo. E sappiamo pure che essi si stanno allontanando sempre più dalla nostra vecchia maniera di vivere. Qui a Montreal possiamo considerarci fortunati perché un gruppo di questi nostri figli ha riconosciuto quello che abbiamo fatto per loro e in riconoscenza vuole organizzare questo raduno con noi. Con questo gesto di riconoscenza vogliono dimostrare il loro amore per noi.

Dunque non ci resta altro che preparare i piani per settembre '95 e darci appuntamento a Montreal. Vi attendiamo! Insieme nella sorte, con braccia aperte e un cuore pieno di anticipazione.

Un ultimo appello, e questo ai figli: aiutate i vostri genitori a realizzare questo loro sogno di incontrarsi ancora una volta con i loro vecchi amici, reduci della stessa sorte.

Ciao e arrivederci,
Vito Maurovich



Complimenti a Angelo Pivetta, l'artista al quale dobbiamo il bellissimo emblema creato apposta per il Raduno '95 di Montreal --una veduta della città cinta da una fascia contenente i simboli delle nostre vecchie province sul lato esterno, e dell'Italia, il Canada e il Quebec all'interno.

El Boletin c/o Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158 Station B

Weston, Ont., Canada M9L 2R9

Redattore: Konrad Eisenbichler

Vice-redattore: Gabriella D'Ascanio

Impaginazione: Gabriella D'Ascanio e Konrad Eisenbichler

Abbonamenti: Mario Stefani (416-748-7141) e Roberto Ulrich (905-523-6534)

Pubblicità: (416) 748-7141

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano-Dalmato o dei dirigenti del *Boletin*

Convegno dei giovani a Sudbury

Il 4-8 ottobre scorso si è svolto a Sudbury, Ontario, un convegno di giovani friulani e giuliano-dalmati residenti in Nord America con tema "Per un nuovo rapporto con una regione che cambia." Il convegno, patrocinato dall'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti (ERMI) e organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo, ha visto la partecipazione di circa 50 giovani dal Canada e dagli Stati Uniti.

La Federazione G-D Canadese era presente con i nostri giovani Sandra Vaccaro (Montreal), Brian Giassi (Vancouver), Marino Gallovich (Vancouver), Patrizia Lauzon (Chatham), Fabio e Ingrid Martini (Chatham), Daniel e Cristina Perini (Chatham), Angela Pidgeon (Chatham), e Roberto Zuccolo (Hamilton). L'Associazione dei Giuliani e Dalmati USA del New Jersey era rappresentata da Michelle Cresti e Henry Veggian (vedasi l'articolo accanto). Dario Zanini, vice-presidente della Federazione G-D Canadese, ha accompagnato i giovani come rappresentante adulto della Federazione G-D Canadese.



Dene i numeri, che a noi i ne manca!

Nel metter insieme, pian piano, una nostra biblioteca e archivio, abbiamo cominciato a formare anche una piccola collezione di periodici giuliani e dalmati. Abbiamo così raggruppato un numero di pubblicazioni che escono sia in Italia che all'estero. Purtroppo, non tutte le annate sono complete. Preghiamo quindi i gentili lettori che avessero vecchie copie di questi periodici e fossero disposti a donarcele, di chiamare il Club al (416) 748-7141.



I giovani e la madrepatria

(ripreso da *America Oggi*, 18 ottobre 1994, p. 39)

Con il convegno di Sudbury l'ERMI ha definitivamente aperto un canale privilegiato di comunicazione con i figli dei propri emigrati. Il problema delle nuove generazioni è sentito da tutti i sodalizi italiani nel Nord America: i figli crescono in un ambiente culturalmente e linguisticamente diverso da quello familiare. Molti non imparano l'italiano e anche nei rapporti con i genitori ricorrono all'uso dell'inglese.

L'influenza dell'ambiente esterno è decisiva e, diremmo, drastica: i giovani si immedesimano nella cultura sociale, la assorbono e ne vengono assorbiti, creando in loro, in certe circostanze, un serio problema di identità.

Molti genitori li vorrebbero trattenere nel loro ambito culturale e linguistico, ma non ci riescono. Però l'idea che i figli degli emigrati snobbino i genitori e il Paese d'origine, per essere più facilmente accettati dal nuovo ambiente, è fallace. Questi giovani cercano, quando possono, le proprie radici. Pur nella loro diversità, ci tengono a coltivarle e a farle crescere. Lo si è visto nelle conferenze organizzate o patrocinate dall'ERMI. Dai giovani, quasi tutti nati all'estero, a conclusione di questi incontri, l'Ente ha ricevuto una serie di documenti di notevole importanza che gli potranno servire per mettere in cantiere, nel futuro, nuovi programmi e iniziative.

Nel contesto del mosaico canadese, ha detto a Sudbury uno dei relatori, i nostri giovani sentono il bisogno di sussidi e di aiuti dalla Regione per creare un vero e proprio network di giovani giuliani e friulani i quali, poi, possano aiutarsi a vicenda. Il convegno ha proposto l'istituzione di una rete telematica (come ad esempio l'Internet) per tenere in collegamento le varie associazioni e disseminare informazioni. I giovani hanno chiesto inoltre di essere informati (con l'invio anche di pubblicazioni ricevute da l'Italia) sui vari aspetti della vita regionale. Si dicono infine desiderosi di partecipare ad attività formative, a soggiorni culturali, ad iniziative di formazione post-universitaria e ad interscambi.

E' importante sottolineare che i friulani e giuliani del Canada sono molto bene organizzati e dispongono di sedi moderne e attrezzatissime. Altrettanto bisognerebbe fare nell'area metropolitana newyorkese e nel New Jersey, per dare nuovi impulsi alla vita sociale e culturale degli emigrati e rinforzare gli importanti legami dei loro figli con la regione di origine.

Henry Veggian

Un nuovo presidente alla Giunta Regionale

[Il seguente articolo è tolto da *Meridiano Giuliano*, una rivista G-D pubblicata in Argentina. Lo riportiamo qui perché le informazioni che l'autore, Elio Pasian, ci dà sono importantissime, e anche perché le osservazioni del Pasian sull'inabilità della Regione di tenere i suoi cittadini all'estero informati anche dei fatti di politica regionale più basilari potrebbero essere dette anche da noi qui in Canada. In questo, perciò, assecondiamo pienamente il signor Pasian e ripetiamo ciò che egli dice.]

* * *

Posso informare i lettori di *Meridiano* che al vertice regionale, recentemente, c'è stato un cambio della guardia. Lo scorso anno, dopo le elezioni regionali, il leghista Pietro Fontanini successe all'avvocato Turello (DC) e fu egli a presiedere la IV Conferenza dell'Emigrazione, nel mese di ottobre scorso [1994], a Lignano. A fine d'anno la Giunta da lui presieduta cadde e al suo posto venne eletto--con il voto dei Popolari (ex DC)--il piedissino Renzo Travanut. La nuova giunta è durata solo sette mesi. Alla fine di luglio, infatti, anche la Giunta Travanut è stata messa in minoranza e--sempre con il voto dei Popolari che sono passati sull'altra sponda--è stata eletta Presidente della Regione la leghista Alessandra Guerra.

Questo cambiamento l'ho saputo attraverso un telegiornale di RAI America visto per caso. Nessun ente regionale ce l'ha comunicato e, siccome ci hanno tolto *Il Piccolo*, questo avvenimento che è importante, noi qui all'estero l'avremmo ignorato.

Ritengo che i cittadini abbiano il dovere di sapere chi è il presidente della nazione alla quale appartengono. Lo stesso discorso vale anche per i cittadini di una regione. Se vogliono essere buoni cittadini devono conoscere coloro che la amministrano. Ma se i cittadini vivono a quattordici mila chilometri di distanza, questo dovere non lo possono compiere se non sono informati da chi di dovere. Se "chi di dovere" non ne ha il tempo, sarebbe sufficiente ripristinare l'abbonamento a *Il Piccolo* che queste notizie le pubblica immancabilmente.

Queste mie ripetute lamentele sulla mancanza di informazioni possono anche provocare l'ironia di chi in regione è preposto alla "tutela" degli emigrati; ma *Meridiano Giuliano* viene letto dalle autorità diplomatiche italiane in Argentina e da personalità della nostra regione le quali possono, invece, farsi un'idea non certo positiva di come sono trattati gli emigranti.

Elio Pasian, Direttore di *Meridiano Giuliano*

Il nuovo presidente dell'ERMI

Nel No. 79 del nostro *El Boletín*, vi annunciavamo che l'Ente regionale per i problemi dei migranti (ERMI) aveva un nuovo presidente, il signor Nemo Gonano. Avevamo appreso questo da una lettera di saluti inviataci dal neo-presidente Gonano. L'ERMI stesso, da parte sua, non ne aveva reso notizia né alla Federazione G-D Canadese, né alle diverse associazioni che raggruppano i nostri corregionali G-D in Canada, e neppure al nostro rappresentante presso il Comitato Regionale per l'Emigrazione.

Non ci sembra giusto che un cambiamento così importante al vertice dell'ente che dovrebbe tutelare i nostri interessi ci venga comunicato tramite una lettera di saluti da parte del nuovo incaricato. Qualche informazione, qualche pre-annuncio, qualche notizia, insomma, di cambiamenti in atto sarebbe stata gradita. Una consultazione, forse?

Ancora una volta ci sentiamo affratellati ai nostri corregionali emigrati in Argentina nel lamentarci di questi silenzi. Come abbiamo fatto sopra, riprendiamo nuovamente da *Meridiano Giuliano* per ripetere con i nostri colleghi in Sud America che qui qualcosa manca -- l'informazione.

* * *

Meridiano Giuliano--unico organo di stampa giuliana in tutto il Sudamerica--saluta il nuovo presidente dell'ERMI, Memo Gonano, e gli augura il pieno successo nell'espletamento della sua importante funzione.

Non posso non far rilevare, come giornalista e dirigente, il fatto che, se non avessi letto, per caso, a principio d'anno, nella canonica di un sacerdote friulano qui residente, sull'organo ufficiale della diocesi di Udine, *La vita cattolica*, che il suo antecessore, il dottor Ottorino Burelli, si era dimesso, il messaggio del nuovo presidente dell'ERMI mi avrebbe causato una forte sorpresa. Ufficialmente, infatti, né l'ERMI né l'Associazione Giuliani nel Mondo, alla quale fanno capo i circoli giuliani di tutto il mondo, ci hanno informato sulla crisi nell'ente preposto alla tutela degli emigrati.

Questo silenzio, evidentemente, contraddice il fine essenziale per il quale sono stati creati sia l'ERMI sia l'Associazione Giuliani nel Mondo, quello di mantenere i legami con gli emigrati. Legami che si mantengono on l'INFORMAZIONE.

Ci auguriamo che il nuovo presidente dell'ERMI sia convinto che la comunicazione è lo strumento più efficace, anzi, insostituibile, per mantenere questi legami e attui in questo senso. Sarebbe un peccato non approfittarne.

Elio Pasian, Direttore di *Meridiano Giuliano*

Un caso strano

Riportiamo il caso di un nostro corregionale perché oltrepassa la logica e l'umana comprensione. Per salvaguardare la privacy dell'interessato usiamo soltanto le sue iniziali.

R.C. nasce da genitori italiani in quella parte del territorio italiano passato poi, in forza al trattato di pace di Parigi, all'ex-Jugoslavia. R.C. progetta allora di lasciare la sua città natale per rientrare in Italia, ma prima opta per rimanere cittadino italiano. L'opzione gli viene respinta dalle autorità jugoslave. R.C. rifà la domanda e ancora una volta gli viene respinta. Determinato di non rimanere in Jugoslavia, R.C. rischia la vita e attraversa il confine di notte. In Italia si trova solo, senza lavoro, e senza conoscenze. Decide di emigrare. Lo accolgono in uno dei campi IRO (International Refugee Organization) sparsi in Italia. Lì, nei documenti, lo definiscono "nato in Jugoslavia". Arriva a Toronto, si reca al Consolato Generale d'Italia e spiega la sua situazione. Al Consolato, dopo essersi accertati che effettivamente R.C. aveva optato ben due volte per rimanere cittadino italiano e che per ben due volte la sua opzione era stata respinta dalle autorità jugoslave, gli consigliano di aspettare la nuova legge che gli concederà la possibilità di riacquistare la cittadinanza italiana. Arriva la legge 92 del 5 febbraio del 1992 e R.C. si ripresenta al Consolato. Anche questa volta R.C. viene respinto perché quando era arrivato in Canada non era cittadino italiano.

E così oggi R.C. si trova in questa situazione paradossale:

- R.C., capo di famiglia, benché nato in Italia da cittadini italiani, non può riacquistare la cittadinanza italiana perché è arrivato in Canada con carte dell'IRO che lo definivano "nato in Jugoslavia"

- la moglie di R.C. ha riacquisito la cittadinanza italiana perché quando è arrivata in Canada era cittadina italiana (ed è da notare che nella cittadina giuliana dove era cresciuta abitava a pochi metri da R.C.)

- al figlio primogenito è permesso riacquistare la cittadinanza italiana perché nato in Italia quando sua madre era cittadina italiana

- alla figlia secondogenita è permesso riacquistare la cittadinanza perché nata in Canada quando sua madre era cittadina italiana

- alla figlia terzogenita non è permesso riacquistare la cittadinanza perché nata in Canada dopo che la madre era diventata cittadina canadese.

Di logica ce n'è poca, e di giustizia ...?

Notizie dal Consolato

Il Consolato Generale d'Italia in Toronto rende noto che la data entro la quale si devono fare le dichiarazioni di esistenza in vita, che sono state richieste dall'I.N.P.S. ai fini della pensione, è stata spostata:

- al 31 dicembre 1994 per chi prende la pensione nei mesi dispari (cioè, gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre)

- al 31 gennaio 1995 per chi prende la pensione nei mesi pari (cioè, febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).

In entrambi i casi vale il timbro postale, cioè basta che la dichiarazione venga spedita da qui in Italia prima delle due date del 31.12.94 (mesi dispari) e del 31.1.95 (mesi pari).

La dichiarazione si può fare in Consolato oppure presso le autorità locali che possono rilasciarla sulla base della legge federale o provinciale canadese (es., un notaio o il "commissioner" di un patronato).

L'INPS ha fatto sapere che, in quest'ultimo caso, non c'è bisogno che le firme delle autorità locali canadesi siano convalidate dal Consolato.

Per fare la dichiarazione occorre la carta con il numero della pensione (è quella che arriva attaccata all'assegno della banca) e un documento di identità con fotografia recente che permetta di riconoscere senza dubbio l'interessato (ad es. il passaporto italiano o canadese, la carta di cittadinanza, la patente di guida).

*Il numero di telefono del Consolato
Generale d'Italia a Toronto è
(416) 977-1566*

Alessandra Guerra, nuovo Presidente della Giunta Regionale, Friuli-Venezia Giulia

Alessandra Guerra è nata a Udine il 19 luglio 1963 e risiede a Buia. E' sposata ed ha una bambina. Si è laureata nell'Università di Udine in conservazione dei beni culturali. Insegna materie letterarie all'Istituto Arcivescovile di Udine e collabora con musei ed istituti di ricerca culturale. Dal 1992 appartiene alla Lega Nord. Prima di essere eletta presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia aveva occupato la carica di Assessore regionale all'istruzione e formazione professionale.

Da parte dei Giuliano-Dalmati in Canada le auguriamo buon lavoro.

L'Accademia Canadese in Italia

Il "neonato" tra gli istituti nazionali operanti a Roma, quali la American Academy, la British School in Rome, l'Ecole Française, le quattro accademie tedesche, il Goethe Institut, è adesso la nuovissima Canadian Academy in Italy (CAI). Fondata nell'autunno del 1993, la CAI ha come scopo generale quello di facilitare i contatti tra il Canada e l'Italia in tutti i campi di studio e di ricerche scientifiche. Suo scopo specifico è quello di gestire il Centro Accademico Canadese in Italia (CACI). In questo, l'Accademia è l'unica organizzazione non-governamentale a facilitare il lavoro di studiosi, ricercatori e studenti canadesi in Italia. Un personale piccolo ma efficace mantiene un ufficio, una biblioteca di riviste e pubblicazioni pertinenti al Canada e l'Italia, e aiuta ad organizzare mostre, intraprendere ricerche, pubblicare studi, facilitare contatti, ottenere permessi, ecc., il tutto per rendere più fecondo e ricco il continuo scambio di idee, artisti e studiosi tra i nostri due paesi.

Benché la Canadian Academy in Italy sia stata fondata solamente un anno fa, il Centro Accademico Canadese in Italia che essa gestisce è invece in esistenza da più di dieci anni. Gestito dapprima dal Canadian Mediterranean Institute con fondi provenienti dal governo canadese, il CACI offriva a studenti, professori, ed artisti canadesi le agevolazioni che permettevano loro di portare avanti le loro ricerche e lavori in Italia. Venuto a mancare il sostegno finanziario del governo canadese, il Mediterranean Institute stava per abbandonare il Centro Accademico Canadese in Italia, che sarebbe certamente perito, se non fosse stato per la Canadian Academy in Italy la quale, sorta apposta, cerca adesso di continuare questo inestimabile lavoro con fondi provenienti dal settore privato.

Per il momento, l'Accademia si limita a soprintendere alla continua esistenza e al lavoro del Centro. I dirigenti dell'Accademia sono tutti individui che, con il loro volontariato, si impegnano a portare avanti questa meritevole iniziativa. Sarebbe infatti una grande perdita per tutti se il Canada, un paese che ha contribuito così tanto allo studio dell'Italia e delle sue ricche risorse culturali, storiche, scientifiche e linguistiche, non offrisse alla pari degli USA, Inghilterra, Francia, Germania e più di altre trenta nazioni un punto focale per i suoi intellettuali ed artisti che si interessano all'Italia.

Per portare avanti questo lavoro, però, l'Accademia Canadese in Italia ha bisogno del sostegno, anche finanziario, di tutti coloro che approvano e ammirano il continuo studio e interesse per l'Italia. La

migliore maniera di sostenere questo continuo contatto culturale e accademico tra il Canada e l'Italia è quello di diventare soci dell'Accademia Canadese in Italia. I soci ricevono la rivista *Annali Accademici Canadesi* (il vol. 10, 1994/5, è in preparazione) e possono usufruire dei servizi della CAI e del CACI. Nei prossimi mesi verrà inoltre lanciata la "Newsletter" dell'Accademia. Le diverse categorie di associazione sono: Studente (\$25), Membro regolare (\$50), Sostenitore (\$100), Benefattore (\$250), Patrone (\$500). Per ulteriori informazioni, o per associarsi all'Accademia, scrivere a: Canadian Academy in Italy, P.O. Box 347, Station P, Toronto, Canada, M5S 2S8.

prof. Egmont Lee, Presidente, CAI

* * *



Auguriamo buon viaggio all'amico Albino Sirotich, vincitore del biglietto per l'Italia offerto da Luciano Bolzicco della Tempo Travel in occasione della festa di Halloween il 29 ottobre scorso. Nella foto vediamo Albino con il biglietto in mano, sorridente per esser stato toccato dall'insperata fortuna. Accanto a lui, il nostro socio Mario Bolzicco, papà di Luciano. All'estrema destra, nel suo originale costume, la signora Marina Cotic con la nipotina Amanda.

Il Centro Veneto a Toronto

Siamo stati a far visita al Centro Veneto e siamo rimasti piacevolmente sorpresi di quanto abbiamo visto ed appreso. La nuova sede del Centro ha la sua entrata al 7465 Kipling Avenue, subito a sud dell'autostrada 7. Una serie di mezze colonne congiunte da una inferriata a ferro battuto divide la proprietà dalla strada.

A destra dell'entrata una placca in bronzo ne dà fieramente il nome: "Centro Veneto". Dopo l'ingresso, sempre a destra, si estende un folto bosco di pini che d'estate offre rifugio dal calore rovente del sole. Più in là ci sono diverse corsie di giochi di bocce, ed una vasta spianata nuda adatta per campi di calcio o altre attività sportive. Al termine di questa, una costruzione modernissima racchiude quattro campi di tennis. Sulla sinistra di chi entra si trova un'enorme tettoia con dei tavoli da picnic. Attigua ad essa la sala dei banchetti, delle riunioni e dei soci, nonché gli uffici del Centro. L'interno è attrezzato e decorato a criteri moderni con eleganti rifiniture, luci, mobili e lampadari di buon gusto. Sopra il palco un grande e bellissimo murale rappresentante Venezia completa l'atmosfera veneta dell'ambiente.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le signore di servizio ed il signor Mansueto per la loro gentile accoglienza e il caffè che ci hanno gentilmente offerto.

Ciò che vediamo fare dagli altri gruppi regionali italiani ci ispira. Queste comunità riescono a comprare terreni, innalzare centri sportivi e culturali, con sale d'incontri, bar, ristoranti, e persino appartamenti per anziani. Ciò facendo servono le loro comunità e fanno onore non solo a se stessi ma a tutti noi italiani.

Anche la nostra comunità giuliano-dalmata avrebbe bisogno di simili locali che potessero ospitare una sede stabile per le nostre organizzazioni, contenere una piccola biblioteca con i libri, le foto, i video, e i dischi che ci ricordano le nostre terre, dove ci fossero sale d'incontro e un praticello. Siamo, è vero, una comunità numericamente più piccola delle altre, ma è pur vero che non abbiamo bisogno di grandi ed eccessive cose. A noi sarebbe sufficiente un piccolo posto di ritrovo dove rifuggiare il nostro cuore e la nostra mente nei momenti di nostalgia, dove gustare il piacere di incontrare vecchi e nuovi amici istriani, fiumani, dalmati e giuliani, dove "far quattro ciacole in dialetto."

Il successo dei nostri connazionali ci fa sperare che un giorno anche noi riusciremo a costruirci la nostra "casetta piccolina in Canada".

Alceo Lini

Lettere

Al Club G-D e alla redazione di *El Boletín* riceviamo continuamente lettere dai nostri lettori, amici e simpatizzanti, e questo ci rallegra immensamente. Le vostre lettere, cartoline, note, sono un segno chiaro che tutto intorno a noi c'è una vasta famiglia di coregionali i quali pensano a noi, ci fanno sapere le loro notizie, ci mandano i loro saluti e i loro pensieri. Purtroppo non possiamo pubblicarle tutte--il nostro è un bollettino di poche pagine -- ma queste vostre lettere sono tutte gradite e benvenute.

A dire la verità, però, qualche volta riceviamo lettere che ci disturbano. Una recente lettera, per esempio, era colma di frasi e vocaboli abbastanza scorretti, particolarmente dal punto di vista di gentilezza sociale, e terminava con tutta una serie di minacce se non pubblicavamo l'articolo che il mittente ci inviava.

Lettere di questo tipo ci dolgono per diverse ragioni. Prima di tutto, perché le minacce non ci piacciono affatto. Poi perché *El Boletín* è un giornale socio-culturale, e non politico. E per questo cerchiamo di evitare certi dibattiti e certi toni di voce. Poi, ci duole fortemente sentire e vedere ancora una volta quanta sofferenza l'esodo, con tutte le sue cause e conseguenze, abbia causato in noi come gruppo e come individui. Certe cose non si possono dimenticare, è vero. Ci sono organizzazioni di profughi che esistono appunto per non dimenticare questo atroce momento della nostra storia. Lasciamo a loro l'impegno di mantenere vivo il ricordo delle atrocità commesse e delle sofferenze imposte. E noi, invece, ci assumiamo il compito, per non dire l'obbligo, di ricordare le nostre terre e la nostra cultura senza prese di posizioni combattive ma con nostalgia ed amore.

E così rimaniamo nell'impegno di mantenere unita la nostra comunità non nell'odio e nelle accuse, ma nel ricordo dolce-amaro e (perché no?) anche nostalgico del nostro vecchio mondo fatto di terre affacciate ad un limpido mare, di un dialetto intonato a canto, e di una cultura imbevuta di civiltà e rispetto.

Konrad Eisenbichler

Indirizzate le vostre lettere a:

*El Boletín, Club Giuliano-Dalmato
P.O. Box 1158, Station B
Weston, Ontario M9L 2R9
Canada*

Riceviamo e pubblichiamo.

Desidero ancora ringraziarLa per gli elogi che mi ha rivolto sul numero 75 de *El Boletin* e per la tempestività con la quale mi manda i numeri del vostro periodico, il quale non ho smesso di pubblicizzare sulla stampa italiana per quanto in mio potere.

Da parte mia mi interesserebbe conoscere meglio le attività giovanili del vostro club e, se è possibile, anche degli altri clubs giuliano dalmati d'America poiché sto tentando qui in Italia di riunire i giovani di discendenza dalmata allo scopo di non disperdere le nostre tradizioni.

Mi interesserebbe, inoltre, sapere se quel Domenico Rismondo premiato nel 1924 e celebrato nel no. 79 di *El Boletin* fosse parente di Francesco Rismondo, medaglia d'Oro al Valor Militare. Questi era cugino di mia nonna Maria Cordich. Nell'aprile 1915 Francesco oltrepassò il confine da Spalato e andò a combattere dalla parte dell'Italia. Dopo aver rifiutato un posto da interprete, che lo avrebbe tenuto lontano dal fronte, si arruolò volontario nell'VIII battaglione bersaglieri ciclisti, 8vo Regimento. Il 20 luglio 1915 conquistò alla baionetta la Cima 4 del San Michele. Il giorno dopo fu ferito nel contrattacco nemico, ma non volle abbandonare il suo posto e così fu catturato dagli austriaci, i quali lo giustiziarono per alto tradimento. Gabriele D'Annunzio lo esaltò come l'Assunto di Dalmazia e diede il suo nome ad un battaglione dei legionari di Fiume.

Oggi, in Italia, sia gli storici che la gente comune non sanno molto di Francesco Rismondo, anche per la grandissima scarsità di notizie su di lui. Mi farebbe un enorme piacere trovare qualche suo discendente che sappia più di me. Mio padre mi ha saputo dire solo che la famiglia Rismondo proveniva da Rovigno e che erano armatori. Io ho notato inoltre una certa somiglianza tra le foto di Francesco Rismondo in mio possesso e quella di Domenico Rismondo che voi avete pubblicato nel No. 79. Vorrei quindi avere maggiori notizie dai figli di Domenico, Nino e Piero.

Vorrei chiederLe un aiuto per un libro che intendo scrivere. Se troverò, infatti, notizie sufficienti, scriverò un libro su tutti quegli Istriani-Dalmati che combatterono nelle forze dell'Impero Austro-Ungarico e finirono prigionieri in Russia. Da qui alcuni tentarono di raggiungere a Tientsin il nostro corpo di spedizione in Estremo Oriente ed altri tentarono di tornare a casa partendo in nave da Vladivostok e facendo il giro del mondo. Vorrei sapere se oggi vive in Canada qualche discendente di: Simeone Alberghetti, Paolo Confalonieri, Giovanni Caitner, Antonio Matessi, Niccolò de Portada, Natale Subotich, o Andrea Zauner, tutti ex-militi dell'esercito Austro-Un-

garico i quali, prigionieri in Russia, raggiunsero il corpo di spedizione italiano a Tientsin.

Mi interesserebbe conoscere anche nuove storie di Istriani e Dalmati che, dopo aver combattuto per Francesco Giuseppe, finirono prigionieri in Russia e tentarono il viaggio con la Transiberiana.

La ringrazio per l'attenzione e mi scuso per il disturbo che porterò con le ricerche di tutti questi dati.

Distinti saluti,

Piero Cordignano

Roma, 27.IX.1994

[invitiamo i nostri lettori a rivolgersi direttamente al sign. Cordignano scrivendogli al seguente indirizzo: via Gallonia 18, Roma 00161, Italia. Da parte nostra lo congratuliamo per la sua meritevole iniziativa e gli auguriamo buon lavoro, avidi di leggere la storia dei nostri nonni]

* * *

Il piacere di facilitare i contatti

Fa piacere vedere che i nostri articoletti qualche volta fanno da aggancio tra i nostri correghionali dispersi nel mondo. Tempo addietro una nostra abbonata è riuscita a ritrovare una sua vecchia amica tramite un annuncio apparso in queste pagine.

Ora vediamo che il nostro articoletto su Domenico Rismondo, apparso sul No. 79 ha interessato non solo il nostro gentile lettore Piero Cordignano a Roma, ma anche i dirigenti della Famia Ruvignisa a Trieste. Il Presidente, Piero Devescovi, ci scrive informandoci che la Famia Ruvignisa sta completando un volume su Rovigno d'Istria, la sua storia, il suo costume, e la sua gente. Nel volume verranno ricordate i concittadini che si sono distinti, e fra questi anche quelli che si sono fatti nome nello sport. E così entreranno a far parte del volume i due fratelli Domenico e Pietro Rismondo, canottieri.

Il presidente Devescovi ci scrive "Ora, mentre stiamo già impaginando i testi ed i documenti, tramite il vostro giornale abbiamo preso visione delle foto di Domenico Rismondo e del suo diploma. Perciò vi preghiamo di inviarci quanto prima una fotocopia (possibilmente a colori) in formato originale del diploma di Campione d'Italia ed un ritratto di Domenico Rismondo." Abbiamo passato la richiesta al figlio Nino, il quale provvederà.

Ci ralleghiamo non solo di aver contribuito per quanto abbiamo potuto alla memoria dell'illustre avo, ma anche di aver messo in contatto persone così simpatiche che si interessano della nostra storia.

Ricordi della festa di Halloween



Summer School a Siena

Già dal 1972 l'università di Toronto offre un programma estivo di corsi a Siena. Ogni estate, da metà luglio alla fine d'agosto, un gruppo di 7 professori e circa 100 studenti volano in Italia e, ospiti nelle aule dell'università di Siena, seguono corsi di lingua e cultura italiana, di storia dell'arte, e, dall'anno scorso, anche di scienze politiche. I corsi di lingua italiana sono insegnati in italiano, e quelli di cultura, arte e scienze politiche in inglese. Tutti i corsi sono riconosciuti per "credit" dall'università di Toronto. Studenti iscritti ad altre università canadesi possono anche loro seguire questi corsi e poi farsi trasferire i "credits" presso le loro università.

Oltre all'ospitalità offerta dall'ateneo senese, i partecipanti al programma di Toronto godono pure dell'ospitalità del Comune di Siena il quale, tramite l'Azienda per il Diritto allo Studio, offre ai nostri studenti camere singole o doppie nella Casa dello Studente a prezzi veramente da amici. Infatti, in seguito ad un accordo firmato dai dirigenti senesi e torontini, i nostri vengono considerati "studenti toscani" e godono, quindi, di prezzi ridottissimi non solo per la residenza, ma anche per la mensa universitaria.

E poi c'è Siena! L'estate in questa incantevole città medievale, annidiata sulla vetta di tre colli al confine sud del Chianti, è veramente qualcosa di indimenticabile. I senesi sono gente simpaticissima, anche se (a dirla con i fiorentini) pazzi. Il Palio! Ditemi un po' se non è cosa da pazzi far correre dieci cavalli tre volte in giro alla piazza la sera di una magnifica giornata d'agosto. E i poveri cavalieri, vestiti in costume medievale, cavalcano a pelo. Non c'è da sorprendersi se tre o quattro su dieci scivolano dalle groppe sudate dei loro cavalli e vanno a rotolare sul tufo o a sbattere contro i materassi messi a posta lungo i muri dei palazzi circostanti.

Oltre a queste pazzie, i senesi si lasciano portare dal tifo matto per le loro "contrade." Tifo, veramente, non è la parola adatta. Si tratta piuttosto di amore, passione, fedeltà a vita per il rione che li vide nascere. Il gruppo torontino alloggia ogni anno o in "Tartuca" o in "Chiocciola" -- contrade nemiche! Questa scorsa estate, il palio dell'Assunta (16 agosto), fu vinto da Tartuca. Non vi dico quante lacrime in Chiocciola! Le lacrime, però, furono sparse solamente dai Chiocciolini senesi perché quelli torontini, traditori!, fecero finta di niente e andarono, con i loro compagni di classe in Tartuca, a far festa sfrenata dalla nemica.

Ci sono poi le gite al mare, a Firenze, Montepulciano, San Gimignano, e tanti altri posti favolosi della Toscana. Per non dir niente di tutte le ricchezze

culturali e sociali in Siena stessa, quali il Duomo, l'Enoteca Nazionale, la Fortezza Medicea, le basiliche di San Francesco o di San Domenico, la casa di Santa Caterina, e tante tante altre che non si possono elencare tutte.

Il programma estivo dell'università di Toronto è veramente una grande esperienza intellettuale, culturale e sociale per tutti gli studenti, anche quelli anziani, che hanno la possibilità di parteciparvi. Studiando la lingua, la cultura o l'arte italiana a Siena, i nostri canadesi vengono ad apprezzare l'Italia più completamente appunto perché ne fanno esperienza diretta.

Ci si augura che i figli dei nostri giuliano-dalmati in Canada potranno un giorno fare una simile esperienza diretta della loro propria regione, da una e l'altra parte dei confini. Nel frattempo, li incoraggio a scoprire l'Italia tramite il programma estivo di Toronto a Siena. Per ulteriori informazioni, contattare: Student Services, Woodsworth College, University of Toronto, 119 St. George Street, Toronto, Canada, M5S 1A9. Tel: (416) 978-2411, fax (416) 978-6111.

LIQUORI LUXARDO

In tutti i negozi della LCBO

Amaretto di Saschira
Sambuca dei Cesari

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione - Tel.: 253-5971
-Private Stock-



Canadian Agent:
Vanrick Corp. Ltd. - Toronto - Ont.

tel 253-5971

Congratulazioni

A **Roberto Buranello**, che spenderà i prossimi quattro mesi (gennaio-aprile 1995) al Middlebury College, nel Vermont, come Visiting Instructor di lingua e letteratura italiana. Il Middlebury College è uno dei luoghi più rinomati per l'insegnamento delle lingue, e in particolare dell'italiano, in tutti gli Stati Uniti.

Al dott. **Paolo Scoccimarro**, nuovo Console d'Italia a Toronto. *El Boletin* estende il suo benvenuto e auguri di prospero e felice soggiorno al nostro nuovo console a nome del Club e di tutta la comunità giuliano-dalmata a Toronto e dintorni.

A **Walter Cramerstetter**, per essere stato eletto alla carica di consigliere municipale nel paese di Les Cèdres, Québec (a ovest di Montreal). Walter è nato a Trieste da genitori buiesi. Già membro della Camera del Commercio di West Island, dell'associazione di uomini d'affari di Veaudreuil, Ile Perrot e Soulangue, membro dell'esecutivo del Morgan Arboretum, dell'associazione americana dei vivaisti, del comitato consultativo del Free Trade USA-Canada, presidente dell'associazione dei produttori di vivai, Walter è un magnifico rappresentante di tutti i nostri correghionali per il suo impegno e la sua dedizione al benessere della società in cui viviamo. Ne vanno fieri la sua famiglia e tutti noi giuliano-dalmati in Canada.

All'ammiraglio **Tino Straulino**, nativo di Lussino, per il suo ottantesimo compleanno. L'ammiraglio Straulino vinse la medaglia d'oro nella classe "Star" alle olimpiadi di Helsinki (1952) e rimane tuttora l'ultimo velista italiano a riportare a casa l'oro olimpico. Di titoli l'ammiraglio ne ha vinti tanti. Oltre a quello olimpico, possiede tre titoli mondiali, dieci europei, dodici italiani, più una varietà di coppe. A nome di tutti i giuliano-dalmati in Canada, auguriamo un "Buon Compleanno!" all'ammiraglio e gli auguriamo ancora tanti anni di vela.

A **Dina e Nick Bongiovanni**, per le loro nozze d'argento. Lo scorso 30 ottobre i due simpatici coniugi hanno celebrato il loro venticinquesimo anniversario. Li vediamo nella foto accanto in un dolce momento della loro festa celebrata al Rio Banquet Hall con la famiglia e tanti dei loro amici. Da parte di tutti, "Bravi!" e tanti auguri di almeno altri venticinque anni di felicità e amicizia insieme.

Una Borsa di Studio per Roberto Bongiovanni



Complimenti a Roberto Bongiovanni, nipote dei nostri soci Dina e Nick Bongiovanni. Roberto ha vinto una pregevole borsa di studio offerta dall'università di Toronto da tenersi presso l'università di Siena.

Roberto, che ha compiuto 23 anni a settembre, è subito partito per l'ateneo senese dove rimarrà

fino alla prossima primavera a seguire tutto un anno di corsi universitari. Durante il periodo senese Roberto si dedicherà a studi sul Trecento e sul Rinascimento, e in particolare su Dante. Questi lavori faranno poi parte non solo del suo programma di "Honours Bachelor of Arts in Italian and Classics", ma si spera pure di ulteriori ricerche e studi per un eventuale Master's e, perché no?, anche un Ph.D.. Infatti, Roberto promette bene, avendo sempre mantenuto una media tale da renderlo "Faculty Scholar" in ognuno dei suoi quattro precedenti anni d'università.

Da parte di tutti noi nella comunità giuliano-dalmata, i nostri più calorosi complimenti e sinceri auguri di successo negli studi a Roberto.



A tutti i nostri, auguri e congratulazioni!

Lutti

E' deceduta a Brisbane, Australia, all'età di 86 anni, **Anna Sego in Lovrich**, di Zara, mamma della nostra socia Silvana Sambol. La piangono i figli Armando, Albano, Silvana, e famiglie. Le nostre più sentite condoglianze ai parenti e alle famiglie.

I signori Natale e Avemaria Vodopia hanno inviato una donazione per *El Boletín* in memoria della defunta nostra socia **Lea Messina** accompagnandola con le seguenti righe: "Questa modesta donazione alla memoria della nostra cara e simpaticissima Lea Messina, che col suo radiante sorriso illuminava e attirava la simpatia dei presenti. Noi suoi amici la ricorderemo con reverente omaggio. Alla addolorata famiglia, così duramente colpita, vadano le nostre più sentite condoglianze."



Ecco un'altra mascherina dalla festa di Halloween, che fa la sua comparsa qui perché con le altre non aveva trovato posto. Sotto l'ombrello a polka dots ci sorride la simpaticissima Margaret Antonaz, che due anni fa comparve alla festa vestita da "la mula de Parenzo."

Un pensiero.

Chi è colei che sale dal deserto
al braccio del suo diletto?
Sotto il melo ti ho fatto vegliare
nella casa di colei che ti ha generato.
Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio,
perché potente come la morte è l'amore,
tenace come lo Sheol è la passione:
i suoi impeti sono un incendio,
le sue sono fiamme divine.
Acque copiose non sanno spegnere l'amore,
né fiumane travolgerlo.

(Cantico dei Cantici, 8:5-7)
(M.M.F.)

Zara memorializzata in una squadra vincente

Abbiamo già menzionato la squadra femminile di calcio nominata Zara. Il nostro Carlo Milessa ne è grande sostenitore e patrono. Quest'anno la squadra ha vinto la coppa, che vediamo qui sotto decorata con i bellissimi foulards dalmati dono di Franco Luxardo, che li ha inviati dall'Italia non appena ha udito della squadra e del suo successo. Il manager della squadra, Carlo Milessa ci fa a mente che "l'articolo 1.4.h dello statuto del Club Giuliano Dalmato di Toronto incoraggia i soci a promuovere privatamente, individualmente o in gruppo attività sportive, sociali, ecc. nella società canadese. Aiutando questa squadretta di calcio mi impegno a far riapparire il nome e i colori di Zara, anche se in maniera modestissima." Lo vediamo, il nostro simpatico Carlo, che fa capolino in fondo a destra.



Calendario

11 dicembre, Festa di Natale del Club G-D di Toronto alla Tony's Ballroom, 23 Toryork Rd. (Weston & Finch). Vedi nota a p. 15

?? febbraio. Festa del Cacciatore con la Lega Istriana di Chatham. Informatevi con la Lega.

18 febbraio. Ballo di San Valentino con il Club G-D di Toronto al Fontana Garden, 7400 Keele Street.

21 maggio. Festa di Primavera all'Assoc. Famiglie G-D di Hamilton e Dintorni al Liuna Garden, Stoney Creek.

1-3 settembre 1995, Raduno Internazionale dei Giuliani, Istriani, Fiumani e Dalmati a Montreal.

Per informazioni più precise rivolgersi a Toronto al Club G-D di Toronto (416) 748-7141; a Oakville a Dario Zanini (905) 845-5785; a Hamilton a Isabella Alberghetti (905) 560-7734; a Chatham ad Antonio Perini (519) 352-9331; a Montreal a Giuliana Steffè Pivetta (514) 383-3672.

Donazioni

Ringraziamo coloro che con il loro contributo ci aiutano a sostenere il lavoro del Boletin, e in particolare i seguenti:

Lidia Suster in Scippa in memoria del marito \$15; **Gino e Ida Micori** in memoria dei propri defunti \$30; **Natale e AveMaria Vodopia** in memoria di Lea Messina \$10; **Marina Cotic** in memoria di Lea Messina \$20; **Nino e Pina Rismondo** \$30, e in memoria di Licia Valencich \$10 e in memoria di Renato Covaci \$20; **Enna Hynds** \$5; **Sergio e Anita Gottardi** \$50; **Luciano Magli** \$50; **Ottavio Olenik** \$50; **Vittorio Lubiana** \$15; **Peter Borsi** \$20; **Carlo Bucci** \$85; **Nerino Ghermeck** \$20; **MMF** \$200.



Messa dei defunti

E' stata celebrata lo scorso 11 novembre una santa Messa alla chiesa di San Fideles in memoria dei nostri cari defunti. Dopo la cerimonia, un gruppetto dei nostri si è ritrovato nel salone della chiesa per un piccolo rinfresco e una piacevole chiacchierata. Nella foto sopra vediamo, seduti intorno al tavolo, da

sinistra a destra, Nerino Ghermeck, Luciano Susan, Gentile Bertoia, Dinora Bongiovanni, Norda Gatti (che fa capolino dietro a) Giulia Covacci, Anita Susan (nascosta dietro a) Anna e Luciano Magli. Poi, in piedi, da sinistra a destra, Marina Cotic, Anita Laicini, Wanda Stefani, Gino Bubola, Nino Rismondo, Gabriella D'Ascanio, Carlo Milessa, Mario Stefani, Gianni Covacci, e Edo Cernecca.

Fiume e Roma finalmente uniti a London, Ontario

Congratulazioni a Wally Bucci (nativa di Fiume), sposatasi questo scorso 30 ottobre con Aldo Egidi (nativo di Roma). Wanda è figlia di Leda Bucci (la cui recente scomparsa abbiamo pianto nel No. 75 di *El Boletín*) e sorella di Loretta Maranzan (la quale è stata presidente del Club G-D di Toronto e ha fatto tanto per il Raduno '91).

Oltre ai complimenti per aver avverato il loro sogno d'amore, nato a Roma e realizzatosi in Canada, teniamo pure a complimentare i novelli sposi per aver aperto a London (Ontario) un magnifico ristorante intitolato a "Rom'Antica".

Situato vicino all'università del Western Ontario, questo nuovo locale porterà alla cittadina sul nostro Tamigi (da non confondersi con quello inglese) uno squisito profumino da autentica trattoria romana. I nostri correghionali abitanti nella zona o in visita a London, potranno ritrovare lì un piccolo angolo di Roma Antica, proprio come dice il nome del locale. E se chiederanno per Wally e Aldo verranno a conoscere una simpatica coppia fiumana/romana che li farà stare e mangiare così bene che penseranno di essere capitati proprio dalle "nostre parti".

Per l'indirizzo e il numero di telefono, si invitano i lettori a gettar l'occhio sul biglietto da visita riprodotto sotto.

Auguri, allora, a Wally e Aldo per una lunga, prospera, e felice vita insieme da parte di tutti i soci del Club G-D. E auguri anche per "Rom'Antica" ... romantica!



ROM'ANTICA

Restaurants Inc.

580 Talbot St. London,
Ontario N6A-2T3

Tel: (519) 679-8822

Visite dall'Italia

Le signore Nedda Fabretto e Morena Agostinis, di Gorizia, sono state in visita da noi quest'estate per cinque settimane. La venuta di queste nostre due cugine ci ha dato l'opportunità di uscire dalla nostra solita vita e di visitare ogni giorno qualcosa di diverso nella nostra città, nei villaggi, e nella campagna dell'Ontario e del Quebec. Sono state cinque settimane veramente piacevoli ed istruttive, e siamo certi che anche Nedda e Morena avranno trovato un Canada diverso da quello che si aspettavano. Alla fine, in verità, eravamo un po' stanchi di tanto viaggiare, ma anche soddisfatti di quello che avevamo visto ed ammirato. Visitare il Canada può essere per chiunque una piacevole esperienza. Dobbiamo ammettere di essere fortunati di vivere in un paese come questo.

Norda Gatti e Alceo Lini



Nella foto, Nedda (a sinistra) e Morena (a destra) in compagnia di una guida indiana al forte-villaggio di Sainte-Marie Among the Hurons, luogo anche di pellegrinaggio in quanto santuario dei Martiri Canadesi, cioè del padre Brebeuf e degli altri

**Get involved, eh?
Call us at the Club, OK?**

Festa Natalizia

Il comitato del Club Giuliano Dalmato di Toronto augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti, e vi invita calorosamente a partecipare alla Festa Natalizia, che si terrà il prossimo 11 dicembre, alla Tony's Ballroom (23 Toryork Rd., Weston e Finch). Ci sarà un ricco buffet, con due bottiglie di vino per tavolo di otto persone. La festa inizierà alle 2:30 pm con incontri e "ciacolade". La cena sarà servita alle 4:00 pm. Prenotate il vostro posto quanto prima telefonando Edo Cernecca (416-743-0402), Marina Cotic (416-736-6713), o il Club (416-748-7141). I biglietti costano \$ 22 per i soci, \$ 25 per i non-soci.

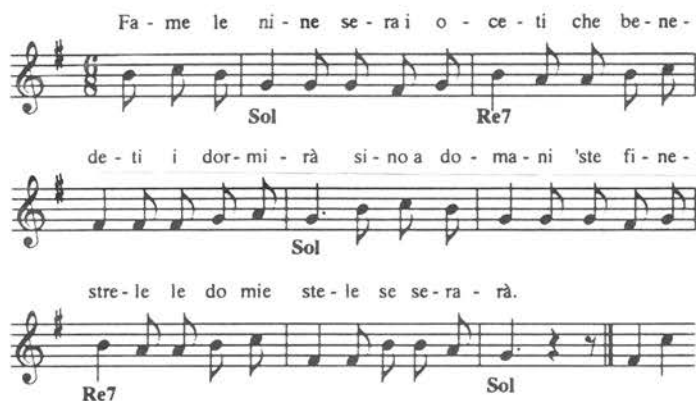
Primo Natale ... d'estate! (Sydney, Australia, 1955)

Babbo Natale tuto sudà
con la panza ovatada ...
soto 'l sol tuto insemià
e la barba discolada ...

El ghe dava de campana
in mezo de Pitt Street,
e per via dela caldana ...
ghe ga ciapado un Fit!

Francesco Varagnolo
(da *Terra australis incognita*, 1987, p. 83)

FAME LE NINE



Fame le nine sera i oceti che benedeti i dormirà.
Sino a domani 'ste finestrele le do mie stele se serarà.
A sto tesoro intanto la mama fa la guardiana e la cantarà.
Fa nine nane angelo mio fin che nel cielo 'l sol spuntarà.
E'l sol e mama co' i sui baseti 'sti bei oceti la verzerà.

Fine d'anno

Eccoci arrivati all'ultimo mese dell'anno, con tutte le sue feste. Al 6 dicembre c'è San Niccolò di Bari

San Nicolò de Bari,
la festa dei scolari,
se i scolari no vol far festa
San Nicolò ghe tajerà la testa!

Beh, non è che sia proprio un santo simpatico! Per farsi piacere dagli altri, va in giro a dar regali. Nei paesi anglosassoni si tramuta in Santa Claus, e arriva non al 6 ma al 25. Poverino, è sempre in ritardo per gli Inglesi perché prima, al 6, va dagli Olandesi e dai Tedeschi. Veniva anche a casa nostra, ma forse perché sapeva che eravamo un po' ... gnocchi. E, per farci comportare bene, veniva accompagnato da un ... diavolello! Ho sentito dire che viaggia accompagnato così anche sù in Olanda e in Germania. Si vede che anche loro lassù hanno bisogno di un po' di ... buona regola.

E poi ecco Santa Lucia, al 13, santa patrona degli occhi e della luce. Nei paesi scandinavi si celebra con candele accese in testa, a forma di corona. Le candele ci vogliono perché il giorno è corto e la notte lunga

El di de Santa Luzia
el più picio di che ghe sia.

Come mai, Santa Lucia, il 13 dicembre, viene ad essere il giorno più corto dell'anno? Perché la nostra espressione proviene dal Trecento, quando si usava ancora il calendario giuliano (cioè quello riformato da Giulio Cesare). Dopo più di mille anni, si capisce, il calendario era diventato un po' ... sfasato! (E chi non lo sarebbe diventato?) E così il solstizio si era spostato e cadeva al 13 del mese, proprio sulla povera Santa Lucia. Poi, nel 1582, papa Gregorio finalmente riportò tutto al normale decretando che al 5 ottobre sarebbe seguito il 15 ottobre. Noi si perse dieci giorni, e la povera Santa Cecilia perse il suo solstizio. Ma non il simpatico ritornello che coniarono per lei a Parenzo:

Santa Luzia,
la note più longa che ghe sia.

Ma non c'è nulla da preoccuparsi perché

De Santa Luzia fin a Nadal
cresse el giorno un pas de gal;
da Nadal fin a Pasqueta
cresse 'l giorno de mez'oreta.

Tanti auguri a tutti!
Konrad Eisenbichler

Risveglio

Mi ritrovo la notte
 nella città natia
 e ai ricordi di soffitta
 ricorre la mia ansia
 cercandone conferma
 nei passi,
 ma cambiato è il nome
 della strada d'infanzia,
 inaccessibile la vecchia casa
 avvolta in vetri a specchio
 che perso e stralunato
 riflettono un me che non conosco
 né riconosce più nessuno.

Maschero il panico crescente
 con voce stonata
 e disperato
 corro verso un mare
 che sento invisibile
 alle mie spalle.

E' già alto mattino
 al mio risveglio.

Diego Bastianutti

**Martinolich**

A Lussinpiccolo, il nome Martinolich è dei più comuni. Le Maria, le Anna, i Giuseppe e i Giovanni Martinolich traboccano dai registri anagrafici e, più che mai, come per gli altri cognomi, bisogna ricorrere ai patronimici e ai nomignoli onde distinguere una famiglia dall'altra.

I soprannomi riguardanti le varie famiglie Martinolich sono molti ed io elenco, alla rinfusa, quelli che so, come: Flink, Padrinzich, Violinzich, Povero, Presnuoh, Carlich, Guardasuso, le Casimire, le Plescunche, Rumich, Alberante, Proto, Mazuola, Rossetti, Contin, Danguba, Sèpina, Bâbiza, Bazvar, Leca, le Scarparètinchè, le Mènuliciove, Mustaciar. Ognuno deriva da un logico "perché" con una leggenda o un episodio da ricordare. E raccontare.

Elsa Bragato

(da *Lussin, sempre Lussin*, pp. 136-137)

Nasser mona ...

Che bel xe nasser mona ...
 e no capir mai gnente,
 la gente te perdona ...
 e fa l'indiferente.

Co' piovì o co' xe sol
 te son senza malani
 alegro come un fiol ...
 e mai no te se lagni.

Se qualchedun te ridi
 te pensi d'esser colo.
 De tuti te se fidi ...
 restando sempre solo.

Te piasi la natura ...
 studiando le cagoie ...
 stivandole con cura
 de soto dele foie.

Le nuvole te segui
 vardandole incantado,
 i segni che te vedi
 nissun ga mai notado.

I pagneroi che svola
 te imiti per bòn,
 saltando dala tola
 con ali de cartòn.

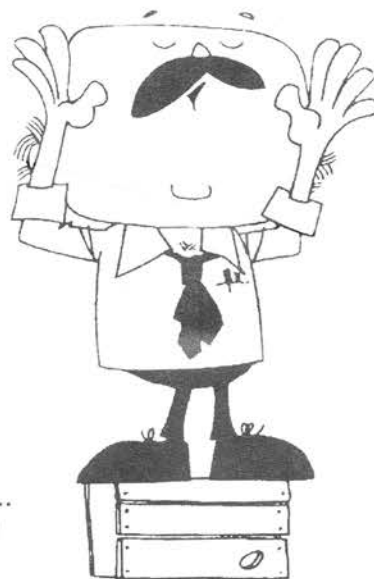
I auti te diverti
 e te dirigi tuto ...!
 Ma i Tubi più esperti
 te ziga drio de tuto.

Cussi facendo el mona
 te passi la giornada
 con tuti che te sona ...
 in mezo dela strada.

Ma 'l Mondo no te lassa
 ad esser cussi sgaio.
 Per l'opinion de massa ...
 te resti sempre 'n guaio!

Romeo Varagnolo

(da *Terra australis incognita*, 1987, pp. 92-93)



Complimenti ai nostri poeti!